

VII CONGRESSO FILLEA-CGIL ANCONA

Documento conclusivo

Il VII congresso della Fillea-CGIL di Ancona, svoltosi a Genga il 16 dicembre 2005, assume la relazione introduttiva del Segretario Generale uscente Silvio Torre, i contributi emersi nel dibattito, a partire dall'intervento svolto dalla compagna Vilma Bontempo a nome della segreteria della CGIL, e le conclusioni svolte del compagno Mario Lancia, segretario regionale Fillea.

Il congresso guarda con preoccupazione all'involuzione della situazione economica del paese, che ha cominciato a coinvolgere sensibilmente anche il settore del legno-arredo, con le prime negative ricadute occupazionali, e che rischia di essere aggravata dal rallentamento della stessa edilizia, che finora ha rappresentato il motore trainante dell'economia italiana.

Il Paese, così come indicato nelle tesi congressuali della CGIL, ha bisogno di un radicale cambiamento nelle politiche economiche e sociali, di rovesciare la stessa filosofia che ha guidato le recenti scelte sociali, economiche, istituzionali del governo di centro-destra, una filosofia che non ha consentito la crescita del sistema produttivo, al contrario ne ha indebolito le potenzialità, e ha nel frattempo causato il progressivo impoverimento di uno strato sempre crescente della popolazione; il congresso si augura che la maggioranza che uscirà dalle urne nelle elezioni del prossimo aprile sia in grado e voglia compiere questa inversione di tendenza, e mettere in campo una politica, alternativa a quella sperimentata negli ultimi cinque anni, di sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile.

La sostenibilità sociale dello sviluppo passa, oltre che per la salvaguardia e il recupero del potere d'acquisto dei salari e dei livelli di reddito di lavoratori e

pensionati, demandati soprattutto alla contrattazione nazionale confederale e di categoria, anche attraverso la sicurezza nei luoghi e delle condizioni di lavoro, e questo è un compito che spetta all'attività sindacale sul territorio; considerato che il settore delle costruzioni si è statisticamente dimostrato il più esposto ai rischi di infortunio, la Fillea deve farsene carico come obiettivo prioritario.

Il congresso ritiene pertanto che il gruppo dirigente della Fillea di Ancona debba impegnarsi in questa direzione nei prossimi anni, inserendo specifiche clausole negli accordi integrativi aziendali degli impianti fissi e in quello provinciale degli edili, promuovendo per l'edilizia le possibili sinergie in questa direzione dei diversi enti bilaterali operanti sul territorio e intervenendo in prima persona sui cantieri edili, in particolare quelli più soggetti a rischi per la compressione dei costi indotti dalla catena dei subappalti.

Il congresso condivide quindi l'opportunità di utilizzare con questo obiettivo tutti gli strumenti contrattualmente previsti, come la contrattazione d'anticipo in corso con la società Quadrilatero. L'avvio dei cantieri per la realizzazione delle infrastrutture, quando ciò avverrà, dovrà vedere poi il massimo sforzo della Fillea di Ancona per rappresentare e tutelare quei lavoratori.

Il congresso auspica comunque che l'avvio dei lavori sia preceduto da un percorso democratico che consenta la condivisione da parte delle comunità interessate, per il tramite dei governi locali, delle scelte di utilizzo del territorio attraversato da quelle infrastrutture.

Il prevedibile avvio, nell'arco di pochi mesi, dell'escavazione in galleria del calcare massiccio nella zona della Gola della Rossa, nel tentativo di coniugare sostenibilità ambientale e attività economica, rappresenta una forte innovazione che

sarà anche, per la Fillea, il banco di prova su cui misurare la propria capacità di proposta, a partire dall'elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo delle aziende coinvolte, che dovrà prevedere, oltre alle questioni della sicurezza sul lavoro, anche le condizioni di garanzia per la crescita professionale dei lavoratori e per il suo riconoscimento salariale.

Il congresso ritiene infine che i parziali risultati ottenuti dalla Fillea di Ancona negli anni recenti sul piano della propria capacità di rappresentare i lavoratori edili vadano consolidati, e che la Fillea debba perseguire un progressivo incremento della propria rappresentatività in questo settore. Ciò richiederà un ulteriore sforzo organizzativo, a sostenere il quale potrà essere utile, quando non indispensabile, il rafforzamento della struttura, nell'ambito di un percorso di rinnovamento, in un progetto da condividere con la categoria nazionale e la Camera del Lavoro di Ancona.

Il congresso infine, nell'ottica di un rafforzamento della categoria, impegna la Fillea di Ancona a perseguire con ogni sforzo l'allargamento del suo quadro dirigente, con il coinvolgimento di nuovi compagni e compagne, anche con l'obiettivo di offrire in questo ambito la necessaria rappresentanza a quella consistente parte del corpo dell'organizzazione costituita dai lavoratori migranti.

Genga, 16 dicembre 2005